

<https://www-project--syndicate.org>

<https://www-zerohedge.com>

venerdì 3 giugno 2022 - 06:00

## **Il declino e la caduta dell'uomo di Davos di Marco Leonardo**

*La guerra d'aggressione della Russia in Ucraina si è profilata alla grande all'incontro annuale del World Economic Forum di quest'anno a Davos, dove i leader politici e imprenditoriali si sono riuniti per celebrare la globalizzazione e perseguirne di più. Ora, il mondo è entrato in una nuova fase della storia in cui predomina la geopolitica...*

"Davos Man" ha avuto 14 anni tristi. Il defunto politologo dell'Università di Harvard Samuel P. Huntington ha [reso popolare il termine](#) nel 2004 per descrivere una nuova sovraclasse di evangelisti per la globalizzazione. Davos Man, ha affermato, voleva vedere la scomparsa dei confini nazionali e la logica della politica soppiantata da quella del mercato.

Ma dalla crisi finanziaria globale del 2008, la politica ha sempre più prevalso sull'economia, una tendenza che ha raggiunto l'apoteosi nel 2016 con l'elezione di Donald Trump negli Stati Uniti e il referendum sulla Brexit. Entrambi gli eventi hanno rappresentato un contraccolpo alla visione di Davos Man di un mondo senza attriti governato (non gestito) nel modo più efficiente possibile da "processi multi-stakeholder".

Inoltre, al raduno annuale di quest'anno a Davos, i partecipanti hanno dovuto affrontare una sfida ancora più grande della politica nazionale: il ritorno della geopolitica. Il tema del World Economic Forum era "La storia a un punto di svolta", in riconoscimento del fatto che siamo giunti alla fine della "fine della storia". Sebbene l'etica del WEF sia quella di promuovere la cooperazione nella ricerca di "un mondo", la nuova agenda è necessariamente incentrata sul conflitto e la divisione.

La guerra d'aggressione del presidente russo Vladimir Putin contro l'Ucraina ovviamente incombeva alla riunione di quest'anno. Per aprire l'evento, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky – che appare virtualmente nei suoi ormai familiari divise militari – ha parlato di un mondo diviso lungo le linee di frattura dei valori fondamentali. E la Russia House, la struttura in cui le delegazioni russe hanno ospitato feste ed eventi di networking negli anni passati, è stata [trasformata](#) da

attivisti e donatori ucraini nella Russian War Crimes House, con una mostra che ha richiamato l'attenzione sulle atrocità russe in Ucraina.

Dopo aver sfogliato il programma di quest'anno, è diventato presto chiaro che nessun aspetto della globalizzazione è stato risparmiato dalle ricadute di nuovi conflitti geopolitici : tra Russia e Occidente, Cina e Occidente, Cina e i suoi vicini e così via. Invece di gruppi di discussione sugli accordi di libero scambio, ci sono state più sessioni sulla guerra economica.

Leader politici e imprenditoriali si sono confrontati con il fatto che ora viviamo in un mondo in cui le riserve delle banche centrali possono essere confiscate , le banche commerciali possono essere sommariamente disconnesse dal sistema di pagamenti internazionali SWIFT e i beni privati possono essere potenzialmente sequestrati per pagare la ricostruzione di un paese.

Le sessioni sui cambiamenti climatici , nel frattempo, hanno guardato oltre gli obiettivi di decarbonizzazione dell'accordo sul clima di Parigi per concentrarsi sui legami tra la guerra in Ucraina, l'attuale crisi energetica globale, la carenza di cibo e l'inflazione. Ad esempio, il vicecancelliere tedesco Robert Habeck ha tenuto un panel con il ministro indiano del petrolio e del gas e l'amministratore delegato di una compagnia petrolifera per discutere se l'Europa e l'India possono porre fine all'uso del petrolio e del gas russi senza annullare i loro obiettivi economici.

Un panel sulla migrazione non ha affrontato la questione della formazione delle competenze – come sarebbe stato il caso negli anni precedenti – ma piuttosto [dell'armamento dei rifugiati](#) . Come ha avvertito un parlamentare ucraino, Putin mira a "trasformare la migrazione in una" guerra ibrida 2.0 ", nella speranza che cacciare milioni di ucraini dalle loro case possa portare al collasso dell'Europa".

In un panel sul futuro della tecnologia , un importante politico giapponese ha discusso di come la geopolitica stia trasformando il rapporto tra il mercato e lo stato . In passato, innovazioni come Internet erano inizialmente sviluppate dallo stato e poi riprese da aziende private. Ma oggi l'intelligenza artificiale, l'informatica quantistica, i droni e altre tecnologie vengono sviluppate dal settore privato e poi armate dallo stato. I controlli sulle esportazioni e le restrizioni sui trasferimenti di tecnologia sono quindi diventati elementi essenziali della sicurezza nazionale.

Ma le sessioni più ansiose di tutte sono state quelle incentrate sulla

paura di una nuova guerra fredda, che significherebbe la fine del mondo globalizzato. Molti leader al di fuori dell'Europa e del Nord America simpatizzavano per l'Ucraina, ma si rifiutavano di vedere la guerra come un conflitto globale sui valori. Temevano che l'aggressione di Putin e le contromisure prese contro la Russia avrebbero accelerato la frammentazione di un mondo già diviso attraverso l'aumento dei prezzi dell'energia, la fame di massa e la politicizzazione dei mercati.

Inoltre, non hanno accettato l'idea, fortemente promossa dall'amministrazione Biden, che siamo in una battaglia tra democrazia e autocrazia. Quell'inquadratura, temevano, avrebbe portato a un mondo ancora più profondamente diviso lungo linee ideologiche. I rappresentanti del Medio Oriente, dell'Africa e dell'Asia hanno ripetutamente espresso il timore di dover scegliere tra Cina e America, descrivendo quella prospettiva come una "minaccia esistenziale".

Il raduno di Davos di quest'anno è stato totalmente irriconoscibile dalla conferenza a cui ho iniziato a partecipare 15 anni fa. Ora è chiaro che mentre Davos Man non era interessato alla geopolitica, la geopolitica è diventata molto interessata a lui. L'armamento dell'interdipendenza ha rimodellato ogni aspetto della sua vita. L'acquisizione geopolitica della globalizzazione è quasi completa e il suo primato quasi certamente sopravviverà alla guerra in Ucraina.